



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: non in funzione
luigi.colombi@ti.ch roberto.brunetti@ti.ch
www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 7

Bellinzona: 24 marzo 2003

VITICOLTURA: ESCORIOSI

In questi ultimi anni, l' **escoriosi**, malattia causata dal fungo *Phomopsis viticola* è in aumento nei vigneti del Cantone Ticino. Questo è da attribuire alle frequenti precipitazioni primaverili che favoriscono il passaggio dell'infezione dal capo a frutto al germoglio, ma anche dal fatto che si ha la tendenza a sottovalutare il danno provocato da questa malattia.

Le viti colpite per più anni si indeboliscono, il raccolto è ridotto in quantità e qualità, ed anche la potatura dell'anno seguente è resa difficile.

I giovani germogli, i rachidi e i piccioli presentano delle tacche clorotiche scure al centro, che si allargano nel corso della stagione per formare necrosi allungate nerastre. Sulle viti gravemente colpite, gli internodi sono corti, le escorizzazioni interessano in particolare la base del tralcio. Le gemme basali non germogliano, rendendo così difficile la formazione di speroni di riserva per l'anno seguente. Le infiorescenze colpite non sono correttamente alimentate e abortiscono rapidamente. Le infezioni sulle foglie sono frequenti. Esse determinano sulla base del lembo e sulle nervature, delle tacche circolari gialle alla periferia e nere al centro.

La presenza dell'escoriosi può essere osservata facilmente durante la potatura secca o invernale. I tralci colpiti sono scoloriti, e assumono un aspetto biancastro e sono ricoperti da un numero elevato di picnidi neri. La base del tralcio presenta delle profonde striature nerastre.

Nei vigneti dove si costatano in modo regolare i sintomi di escoriosi sarà opportuno prevedere la lotta preventiva allo stadio fenologico B - C (dal rigonfiamento delle gemme alla punta verde), effettuando 2-3 trattamenti a distanza di 8 - 10 giorni. Per l'inizio dei trattamenti è molto importante controllare lo stadio fenologico delle gemme delle riserve e quelle vicine al legno vecchio.

I prodotti che si possono impiegare sono:

tolyfluanide: Euparen

folpet: Folpet 80 WG, WP, DG, Phaltan 80 WDG, Folpet FL, Folpet Burri

ditiocarbammati: Dithan Neo-Tec, Mancozeb 60-75-80, Policar WG, Mancoflo, Polyram DF, Antracol WG 70, Propineb. I *ditiocarbammati* non sono però ammessi in produzione integrata nel Cantone Ticino.

chlorothalonil: Bravo 500, Chlorotalonil, Daconil 500, Rover, Vinipur Prior, Miro, Daconil WG

dithianon: Delan WG, WP

fluazinam: Mapro

zolfo bagnabile: diversi prodotti

folpet + mancozeb + cymoxanil: Remiltin Vino, non ammesso in produzione integrata nel cantone Ticino

Strobilurine e prodotti ad azione analoga : Cabrio Pack, Quadris Max, Eclair, Flint. Consigliamo di riservare questi prodotti per la lotta contro la peronospora e l'oidio in quanto essi possono essere utilizzati al massimo 3 volte all'anno.

Attenzione: *chlorothalonil*, *dithianon* e *fluazinam* possono provocare allergie cutanee.

DIVIETO DI TRASFERIMENTO DELLE API IN SEGUITO AL RITROVAMENTO DEL FUOCO BATTERICO - PIANTE OSPITI - PIANTE SOSTITUTIVE

Ricordiamo agli apicoltori che praticano il nomadismo che la Sezione dell'agricoltura, allo scopo di limitare la propagazione del fuoco batterico su lunghe distanze, ha deciso di vietare il trasferimento delle api da una regione colpita ad una non colpita dal fuoco batterico durante il periodo dal 1° aprile al 15 giugno 2003 .

I comuni del Cantone Ticino toccati da queste misure per il 2003 sono Arzo, Besazio, Meride, Tremona, Rancate, Ligornetto, Genestrerio, Stabio, Mendrisio, Castel s. Pietro, Salorino, Coldrerio, Balerna,

Novazzano, Morbio Inferiore, Morbio Superiore, Riva s.Vitale, Brusino Arsizio, Capolago, Melano, Maroggia, Bissone, Melide, Carabbia, Carona, Pambio, Noranco, Barbengo, Grancia, Figino, Carabietta, Agra, Montagnola, Gentilino, Sorengo, Muzzano, Breganzona, Massagno, Vezia, Manno, Arosio, Bioggio, Bosco Luganese, Cademario, Aranno, Iseo, Cimo, Vernate, Neggio, Agno, Magliaso, Caslano, Ponte Tresa, Pura, Curio, Novaggio, Miglieglia, Bedigliora, Astano, Croglio, Sessa, Monteggio

Gli ispettori degli apicoltori sono a disposizione per ulteriori informazioni. Ricordiamo che il 1° maggio 2002 è entrata in vigore l'ordinanza del Dipartimento federale dell'economia che vieta la produzione, la messa in commercio e l'importazione di tutte le piante appartenenti al genere *Cotoneaster* e le specie *Photinia davidiana* Cardot e *Photinia nussia* Cardot, che sono le piante più sensibili al fuoco batterico.

Queste misure sono state adottate in quanto uno degli obiettivi della lotta contro questa temibile malattia consiste nella riduzione del potenziale d'infezione affinché i frutteti siano esposti in misura minore al rischio di contaminazione. Ciò contribuisce pure a ridurre il rischio di propagazione del fuoco batterico nei giardini privati e sulle piante spontanee sensibili.

Vista la loro forte ricettività queste specie molto sensibili possono essere un serbatoio importante di agenti infettivi e accrescere così il rischio d'infezione per la frutticoltura.

Quale misura preventiva il Servizio fitosanitario auspica che le seguenti specie di piante ospiti molto sensibili alla malattia e responsabili della sua diffusione, vengano eliminate dai giardini:

Cotonester salicifolius, *Cotoneaster bullatus*, *Cotonester francheti*, *Cotonester watereri*, *Cotoneaster dammeri* e altri *Cotoneaster* tappezzanti.

La Stazione federale per la frutticoltura, la viticoltura e l'orticoltura di Wädenswil, ha pubblicato un interessante opuscolo con le possibili piante sostitutive delle piante ospiti del fuoco batterico. L'opuscolo è ottenibile in lingua tedesca e francese a Fr 8.- al seguente indirizzo : Eidg. Forschungsanstalt Wädenswil, Flugschriften, Postfach 185, 8820 Wädenswil (fax 01 780 63 41).

Per le persone interessate, presso il Servizio fitosanitario sono a disposizione delle schede tecniche su questa grave malattia. La descrizione del fuoco batterico può essere consultata nel sito internet:

www.feuerbrand.ch (in lingua tedesca, francese e in parte italiana) e www.feuerbrand.ch/merkbil/fbd_ital.pdf

Servizio fitosanitario